

Accolto ieri il ricorso di quasi mille cittadini. Per il momento l'ospedale di Agnone non si tocca

# Caracciolo, il Tar congela tutto

*Il governatore Iorio aspetta le motivazioni ma si dice pronto 'agli aggiustamenti'*

**AGNONE.** Per il Tar il ricorso presentato da quasi mille cittadini dell'alto Molise è fondato. Per il momento l'ospedale di Agnone non si tocca. Congelata la riorganizzazione decisa dal governo regionale: sospesi provvedimenti, deliberazioni, riconversioni e ristrutturazioni. Niente Rsa e nessuno spostamento di personale in altri presidi. Iorio però si dice già pronto agli aggiustamenti.

servizio a pagina 18



## La decisione sul Caracciolo di Agnone

Per i giudici: "E' stato leso il diritto alla salute e non è stata considerata compiutamente la condizione geografica"

# Il Tar blocca la razionalizzazione

Per il tribunale il ricorso è fondato. Congelata anche la riconversione in Rsa

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Trionfa il diritto alla salute. Il Tar Molise ha decretato l'assoluta fondatezza del ricorso presentato dai numerosi cittadini alto molisani (quasi 1.000) in merito alla razionalizzazione dell'ospedale S. Francesco Caracciolo. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha sancito la sospensiva per gli atti e i metodi in cui si sta svolgendo la riorganizzazione sanitaria. Tutto bloccato quindi. Provvedimenti, delibere, riconversioni e ristrutturazioni. Niente RSA e niente spostamento di risorse mediche ed infermieristiche in altri presidi. Il Caracciolo non si tocca. Così le richieste urlate nel silenzio di più di un anno di battaglie da parte dei gruppi civici e della gente del paese trovano giustizia. Stop.



Di Nucci e l'avvocato Cianci

Il Comitato art.32, guidato da Franco Di Nucci e Armando Sammartino, con l'ausilio legale degli avvocati Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, ha ricevuto un primo, importantissimo, responso positivo, in attesa dell'udienza pubblica del

21 settembre 2011. "Considerato che ad un primo esame" - si legge nel testo della sentenza - "necessariamente sommario proprio della sede cautelare, impregiudicate le valutazioni definitive sulle questioni di rito sollevate dall'Amministra-

zione resistente, il ricorso appare assistito da sufficienti elementi di fondatezza con riguardo in particolare: a) alla non compiuta considerazione delle condizioni geografiche del bacino di utenza, presidiato dal punto di vista sanitario dall'ospedale Caracciolo di Agnone; b) alla drastica riduzione della operatività di alcuni servizi essenziali e di urgenza con la incisione del diritto fondamentale alla salute di cui all'art. 32 della Costituzione; c) alla esautorazione dei poteri anche legislativi degli organi regionali preposti alla tutela sanitaria delle popolazioni insediate sul territorio regionale." Insomma, una bomba per la sanità molisana. Ma andiamo per ordine. Tutti i provvedimenti impugnati, dal decreto 19 del maggio 2010, che ha disegnato il piano di riordino, fino agli ultimi documenti, come quello del 3 febbraio 2011, in cui si sanciva "la riconversione dello stabilimento Caracciolo" - i termini sono di per sé emblematici - non potranno essere attuati. Prima di tutto, perché né il commissario ad acta, né la dirigenza Asrem ha considerato l'esclusiva posizione territoriale di Agnone, fulcro e punto strategico non solo per l'Alto Molise, ma anche per il Basso Abruzzo e l'Alto Sangro. Poi, perché la riorganizzazione con il taglio dei servizi mette in serio pericolo la tutela della salute dei cittadini. Infine, per un abuso di competenze in materia sanitaria. Secondo quanto esplicitato dal Tribunale Amministrativo, la riorga-

## Il presidente: "Intanto aspettiamo le motivazioni" Iorio cede: "Pronti agli aggiustamenti"

ISERNIA. "Pronti agli aggiustamenti". Il presidente della Regione, dopo la decisione del Tar, apre alla possibilità di modifiche.

"Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tribunale Amministrativo - ha commentato poco dopo aver appreso la notizia - siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come governo regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del Tar in quanto non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio".



"Necessario ripensare tutto anche sul piano politico"

## L'avvocato: "L'atto tocca tutta la Regione"

AGNONE. Una rivoluzione per le prospettive della sanità alto molisana. Dopo l'acclamato responso del Tar, che ha sospeso tutti i provvedimenti inerenti alla razionalizzazione e riordino dell'Ospedale S. Francesco Caracciolo, a caldo, abbiamo intervistato uno dei due avvocati protagonisti dell'azione giudiziaria. Simone Dal Pozzo è stato anche promotore, con esiti positivi, del ricorso a tutela dell'ospedale di Guardiafredda (CH). Nel caso di Agnone, ha collaborato con l'avvocato Franco Cianci, con il sostegno del Comitato art. 32 e dei tantissimi cittadini che hanno creduto nell'iniziativa.

**Quali ripercussioni avrà a livello regionale la sospensiva sancita dal Tar?**

"Ogni tipo di provvedimento inerente l'ospedale Caracciolo è bloccato. Ma la sospensiva con tocca altre realtà della Regione. L'ospedale di Agnone è di fatto l'unico presidio situato in un territorio di montagna e geograficamente svantaggiato. Nel provvedimento si dice che il ricorso appare fondato soprattutto con riferimento alla mancata considerazione della effettiva realtà geografica dell'alto Molise, all'effettivo pericolo per il diritto alla salute derivante dalla diminuzione di operatività dei reparti del Caracciolo e, infine, con riguardo al fatto che il Consiglio Regionale è stato spodestato della sua prerogativa in materia di programmazio-

ne sanitaria."

**Cosa significa, nello specifico? Anche l'Rsa non potrà più essere istituita?**

"No. Ogni atto è fermo. Il Tar è entrato anche nelle competenze, quindi anche dal punto di vista politico, bisognerà ripensare il tutto. Nei ricorsi (il primo depositato a febbraio e il successivo ad inizio aprile) erano state mosse numerose censure all'operato della Regione e dell'Azienda Sanitaria mettendo in evidenza una assoluta carenza di istruttoria e di motivazione circa la conformazione geografica ed orografica del territorio che, con la riconversione dell'ospedale, si vedrebbe notevolmente penalizzata. Negli atti, inoltre, è stata messa in evidenza la assoluta carenza di potere del commissario a decidere su una materia che, in base alla legge, è rimessa alla esclusiva competenza del Consiglio Regionale che decide con legge e non certo con atti amministrativi. L'effetto di questa decisione appare dirimente poiché non sono stati sospesi solo gli ultimi atti relativi al depotenziamento del Pronto Soccorso, del Laboratorio Analisi e della Radiologia, ma, sebbene limitatamente alle previsioni che riguardano l'ospedale di Agnone, anche il Programma Operativo del maggio 2010 e il successivo atto aziendale dell'Asrem. Si tratta dei provvedimenti con i quali il Commissario di Governo e presidente della Regione e la Direzione Generale Asrem avevano iniziato la riconversione dell'ospedale Caracciolo, oggi bloccata. Ai fini pratici, va detto che, almeno fino alla decisione di merito e, comunque, salvo l'eventuale appello, non potrà essere adottato nessun atto che, in attuazione del Programma Operativo, costituisca una ulteriore "spoliazione" del presidio agnonese."

**I servizi persi, come il punto nascite, potranno essere ripristinati?**

"Ciò che è stato tolto non potrà essere ripristinato. Ma se in un secondo momento viene fuori che gli atti sono illegittimi, il tutto si può rimettere in discussione. Di sicuro, il responso del Tar è uno schiaffo ad un certo modo fare ed agire. Perché gli atti di programmazione sanitaria non può farli solo il commissario."



nizzazione ospedaliera non è di sola competenza del commissario ad acta, ma dell'intero Consiglio Regionale. Dunque, questi i punti principali, che travolgono gli intenti manifestati da Michele Iorio e il suo entourage. Lui stesso, in occasione dell'ultima visita ad Agnone, aveva dichiarato che a prescindere dalle risposte del Tar, il piano di riordino sarebbe andato avanti. Pur sottolineando che l'ospedale Caracciolo non sarebbe mai stato chiuso. Adesso cosa accadrà? Il Tar ha dato delle direttive, alludendo ad un ripensamento di tutto il

piano, anche dal punto di vista politico. Sia il programma operativo che l'intero atto aziendale Asrem (ovviamente solo per ciò che concerne la realtà di Agnone) sono di fatto sospesi. "Nessun ulteriore atto" - spiega l'avvocato Dal Pozzo - "che abbia l'intenzione di togliere pezzi all'ospedale di Agnone potrà essere portato avanti". La Regione Molise, dal canto suo, potrebbe fare appello al Consiglio di Stato, per rivendicare la propria posizione. Ma ieri, un tripudio di emozioni ha invaso Agnone. Perché con la salute, è proprio vero, non si scherza.

## Ecco i provvedimenti sospesi

AGNONE. Ecco tutti i provvedimenti che sono stati impugnati e sospesi. Provvedimento del Direttore Generale dell'Asrem numero 90 del 3.2.2011 avente ad oggetto: Nomina responsabile del Procedimento e supporto sanitario al Responsabile del Procedimento per la ristrutturazione e riconversione inerente lo Stabilimento "Caracciolo" di Agnone;

- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 1 del 26.1.2011 avente ad oggetto: Variazioni alla codifica delle strutture di ricovero a seguito della ristrutturazione della rete ospedaliera - Dd.Cc. numero 19/2010 e 68/2010;
- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 79 del 17.11.2010 pubblicata sul Burm numero 36 del 16.12.2010 avente ad oggetto: Istituzione delle Residenze Sanitarie Assistenziali ASReM presso gli stabilimenti ospedalieri di Agnone, Larino e Venafro;
- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 68 del 24.9.2010 avente ad oggetto: Ristrutturazione della rete ospedaliera ai sensi di quanto dalla lettera f) Adempimenti Lea e dall'art 6 del Patto per la Salute 2010-2012 stipulato in data 03.12.2009 - Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 28.7.2009. Punto 2) riassetto della rete ospedaliera, secondo un'analisi del fabbisogno e la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Provvedimenti -

Anticipazione effetti al 1°.11.2010. Provvedimenti;

- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 44 del 2.7.2010 avente ad oggetto: Approvazione atto aziendale Asrem;
- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 19 del 10.5.2010 avente ad oggetto: Ristrutturazione della rete ospedaliera ai sensi di quanto dalla lettera f) Adempimenti LEA e dall'art 6 del Patto per la Salute 2010-2012 stipulato in data 03.12.2009 - Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 28.7.2009. Punto 2) riassetto della rete ospedaliera, secondo un'analisi del fabbisogno e la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie;
- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 17 del 10.5.2010 avente ad oggetto: Patto per la salute del 3 dicembre 2009, art. 13, comma 14 e art. 2, comma 88 della Legge 23 dicembre 2009, numero 191.
- decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise numero 4 del 18.2.2011 avente ad oggetto: Piano definitivo di attuazione del Piano Regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio ex art. 1, comma 796, lettera a) della legge 296/06 (Legge finanziaria 2007).

Incontro sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari in sinergia con la Diocesi

# La Cattolica ha il cuore in mano

**TERMOLI.** "Ringrazio tanto i vescovi molisani per l'attenzione e la sensibilità mostrata nei confronti della sanità, in questi periodi davvero difficili per il settore". Con queste parole il dirigente amministrativo Antonio D'Aimmo ha introdotto il convegno 'Prendersi cura del Cuore' organizzato dalla Diocesi di Termoli-Larino assieme all'Università Cattolica di Campobasso e svoltosi ieri pomeriggio presso la parrocchia di 'Gesù Crocifisso' a Termoli. Dopo i saluti del Vescovo Gianfranco De Luca, è spettata al professor Francesco Alessandrini, direttore del Dipartimento di Malattie Cardiovascolari la prima relazione avente per tema 'Prevenzione e Cura delle malattie cardiovascolari'. "La salute si deve mantenere più che recuperare- ha affermato Alessandrini, parlando poi dell'importanza della prevenzione delle malattie cardiovascolari- prevenzione significa approcciarsi alla medicina. Le malattie del cuore sono molto diffuse pertanto prevenirle equivale a ridurre il rischio di accidenti cardiovascolari, prolungare la sopravvivenza e la qualità della vita". E di qui a distinguere tra preven-



L'incontro ospitato al Gesù Crocifisso

zione primaria, se rivolta alla popolazione in generale e prevenzione secondaria, se invece indirizzata a chi ha già avuto un sintomo. Ad affiancare il professor Alessandrini, il vescovo e D'Aimmo, anche il direttore di sede, professor Savino Cannone e don Renato D'Auria, parroco della parrocchia e docente di teologia morale che invece ha poi affrontato l'aspetto etico. Le malattie cardiovascolari, come specificato dai presenti, rappresentano la prima causa di morte nei Paesi occidentali. In Italia 240 mila persone muoiono ogni anno per malattie dell'apparato cardiocircolatorio ed i fattori di rischio cardiovascolare possono essere suddivisi in modificabili e non modificabili.

Tra i primi spiccano l'età, il sesso maschile e la familiarità per le malattie cardiovascolari mentre i restanti comprendono l'aumento dei livelli di colesterolo nel sangue, l'aumento della pressione arteriosa, il diabete, il fumo di sigaretta, l'inattività fisica, l'aumento dei livelli ematici di trigliceridi, l'obesità. "In occasione della sua visita in Molise- ha poi affermato D'Aimmo- Giovanni Paolo II ci invitò a realizzare un polo d'eccellenza e poi è nata la cattolica. Il 45% dei nostri pazienti proviene da fuori regione e ciò significa che queste persone si affidano alle cure dei nostri medici". Come lo stesso ha poi sottolineato, l'etica cristiana afferma che è necessario 'aver cura della Persona', riferendosi all'amore verso il prossimo. E qui il nesso con la presenza di un'istituzione come la parrocchia. "I vescovi, i preti- ha affermato- come pastori si preoccupano non solo dello spirito ma anche del corpo".

## Stamane nuovo appuntamento scientifico organizzato dal reparto di oculistica Summit di 140 medici specialisti in oftamologia

**LARINO.** Ancora un altro ed importante appuntamento scientifico organizzato, ormai con cadenza annuale, dall'unità operativa complessa di oculistica del Vietri, fondata dal professore Ermanno Dell'Omo ed oggi diretta dal dottore Antonio Covatta. Patologie dell'orbita e cataratta: questi i temi al centro del nuovo dibattito in programma quest'oggi, a partire dalle nove nella sala convegni dell'ospedale di Larino, dove giungeranno ben

140 medici specialisti in Oftalmologia, 20 infermieri e 20 ortottisti provenienti da tutto il Molise e dalle regioni limitrofe. Il corso di formazione ha per tema: "Luce occhio e dintorni - quando la cataratta non dura pochi minuti". "L'incontro - afferma il dottor Giancosimo Avolio, organizzatore del-

l'evento - affronta le problematiche relative a quelle patologie non frequenti ma gravi dell'orbita, quali gli effetti di luce solare e artificiale sull'occhio". Saranno presenti il dottore G. Bonavolontà di Napoli, il dottore C. Sborgia di Bari e il dottor N. Delle Noci di Foggia, tre validi esperti che sono importanti punti di riferimento per

gli oculisti di base nella patologia dell'orbita. "Il nostro intento - dice il dottore Giancosimo Avolio - è quello di offrire, come Divisione di Oculistica, un servizio ai colleghi e dare anche indicazioni sui centri specializzati per questo tipo di patologia che non è frequente ma è molto grave". La seconda parte del corso prenderà in esame

la cataratta. "Oggi - conclude Avolio - l'intervento per eliminare la cataratta è ritenuto di estrema facilità, ma non è sempre così. Da questo punto di vista il titolo "Quando la cataratta non dura pochi mi-

nuti" è chiaramente provocatorio. Sono molte le aspettative di riuscita dell'intervento ma non vanno sottaciute problematiche che rendono complicato l'intervento". L'evento durerà l'intera giornata di venerdì e vedrà la partecipazione di numerosi relatori. Intanto l'ospedale Vietri continua ad essere un punto di riferimento



Giancosimo Avolio

importante per il Molise e le regioni limitrofe nel campo dell'Oculistica. Con il professore Costagliola, dell'Università del Molise, si stanno organizzando corsi di aggiornamento che si terranno durante tutto l'anno.

## ISERNIA

**Sanità** La decisione non permette di riaprire i reparti chiusi nell'ospedale di Agnone  
Bloccate però le ulteriori riduzioni di posti al Pronto Soccorso e in Radiologia

# Congelati i tagli al Caracciolo

Il Tar concede la sospensiva dopo il ricorso presentato da mille cittadini

Deborah Di Vincenzo

■ **AGNONE** Per il momento non sarà possibile riaprire i reparti chiusi. Ma non si potrà procedere neppure ad effettuare ulteriori tagli. Questa in sostanza la conseguenza della decisione dei giudici del Tribunale amministrativo. Che ieri mattina hanno accolto il ricorso firmato da oltre mille cittadini, con il quale si chiede di sospendere in via preliminare e di annullare nel merito, il programma operativo, l'atto aziendale ed ogni altro provvedimento che riguarda il ridimensionamento dell'ospedale «Caracciolo» di Agnone. «La sospensiva – ha spiegato l'avvocato Simone Dal Pozzo, che assieme al collega Franco Cianci hanno patrocinato il ricorso – per il momento, non permette di riaprire i reparti chiusi, ma blocca le ulteriori riduzioni che dovevano essere adottate per i vari reparti: pronto soccorso, laboratorio di analisi e radiologia. Attraverso una sentenza articolata – ha aggiunto il legale – il Tar ha compreso le nostre motivazioni. I giudici hanno stoppato l'ulteriore impoverimento della struttura sanitaria. Questo è un primo passo, ma molto significativo, perchè raccoglie le istanze di una comunità già disagiata economicamente. Se avremo ragione anche nel merito, allora la Regione dovrà ripristinare tutti i reparti e i servizi



**Agnone** Si attende ora l'udienza di merito

già chiusi, per i quali la sospensiva non ha efficacia».

«Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tar – ha detto il presidente della Regione Iorio –, siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come Governo Regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del Tar in quanto non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio».

## ● IN BREVE

**ASREM****Parte il progetto «Vietri»**

■ L'Azienda sanitaria regionale del Molise ha approvato il progetto esecutivo che prevede la realizzazione nello stabilimento ospedaliero «Vietri» di Larino di una Residenza sanitaria assistenziale con 40 posti letto. Oltre a questa struttura, il cui costo è di un milione di euro, l'Asrem ha previsto per il nosocomio frenano la riqualificazione e l'implementazione delle seguenti attività: neuropsichiatria infantile, riabilitazione e oculistica.

## Ospedale Caracciolo Il Tar accoglie il ricorso

*Il tribunale amministrativo dà ragione al comitato Articolo 32*

CAMPOBASSO - Una decisione, quella emessa ieri mattina dal Tar Molise, destinata a far discutere. I giudici del Tribunale Amministrativo Regionale Zaccardi, Ciliberti e Monteferrante, infatti, hanno accolto la sospensiva presentata dal movimento "Articolo 32" contro il paventato ridimensionamento dell'ospedale di Agnone. Un atto che di fatto sospende diversi provvedimenti del direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo e del commissario Michele Iorio, in cui secondo i giudici c'era la volontà di trasformare l'ospedale in una residenza sanitaria per anziani, con una "drastica riduzione della operatività di alcuni servizi essenziali e di urgenza con la incisione del diritto fondamentale alla salute", appuntamento l'Articolo 32 della Costituzione. Secondo i giudici, inoltre, i vertici dell'Asrem e il commissario straordinario, nel piano di rientro del deficit sanitario non avrebbero tenuto in considerazione "delle condizioni geografiche del bacino di utenza, presidiato dal punto di vista sanitario dall'ospedale Caracciolo di Agnone". Aspetto, quest'ultimo, su cui avevano puntato i legali del comitato, Franco Cianci, originario di Agnone ma residente a Termoli e Simone Dal Pozzo di Guardiagrele. Per i giudici del Tar, inoltre, del ridimensionamento del San Francesco Caracciolo, se ne sarebbe dovuto occupare il Consiglio regionale, visto che il piano sanitario non può essere modificato se non attraverso una legge specifica. Una vittoria, dunque, per il comitato "Articolo 32", che in questi mesi, quasi in controtendenza, ha deciso non mettere in campo forme di protesta vistose, ma ha preferito lavorare sull'aspetto legale, promuovendo una raccolta firme alla quale



hanno aderito oltre 800 agnonesi. Nella sospensiva si legge che il ricorso è stato considerato fondato. I promotori del comitato si dicono soddisfatti della sospensiva, ma prima di parlare vogliono attendere la pubblicazione delle motivazioni. Per loro questo è un punto di partenza. Il loro intento, hanno spiegato, sarà quello di non fermarsi e di continuare a lottare per le sorti dell'ospedale di Agnone. Nelle prossime ore, invece, bisognerà capire cosa vorrà fare la Regione Molise, difesa nel procedimento dall'avvocato Umberto Colalillo. Non è escluso che l'ente possa ricorrere in Consiglio di Stato.



## Agnone Rinasce: "E ora basta con il ridimensionamento del presidio"

In merito alla sentenza del Tar, crediamo che le parole di Giovanni Paolo II possano essere riassuntive di tutto: "Non arrendetevi di fronte ai gravi problemi del momento e non rinunciate a progettare il Vostro futuro".

Un sincero grazie va a tutti i promotori del Comitato Art. 32 di Agnone e a tutti i cittadini e firmatari del ricorso al TAR per aver, loro, saputo difendere i diritti del nostro territorio contro chi, pur potendo combattere nelle istituzioni, ha accettato, promo, i dettami del capo. bisogna continuare a lottare e ad avere fiducia perché un cambiamento è possibile.

Per quanto riguarda la sperimentazione gestionale pubblico-privato, a questo punto, aspettiamo come si modificherà il piano regionale dopo la sentenza del TAR, ma è ovvio che, in virtù del grosso deficit

*La lista  
civica:  
"E' una  
vittoria  
di tutti  
gli agnonesi"*

sanitario, la nostra proposta rimane tuttora valida perché quello che ci sta più a cuore è il fatto che venga data una giusta assistenza sanitaria agli abitanti dell'Alto Molise. Non abbasseremo l'attenzione per nessun motivo. La sentenza del TAR mette nero su bianco quello che noi andiamo ripetendo da tempo, ovvero che il Caracciolo non era stato salvaguardato da una politica regionale che, ancora qualche giorno fa, andava ripetendo che il nostro era un allarmismo infondato. Le motivazioni che hanno portato i Dissidenti a far cadere De Vita e creare, assieme a "Rinnovare" e a liberi cittadini, il progetto politico di "Agnone Rinasce" oggi trovano un riscontro nelle parole della giustizia.

*Agnone Rinasce*

## Niente tagli all'ospedale di Agnone, il Tar concede la sospensiva

Fino al 21 settembre non sarà possibile procedere con i tagli previsti per l'ospedale "Caracciolo" di Agnone.

Il Tar del Molise ha infatti accolto il ricorso del comitato "Articolo 32" di Agnone concedendo la sospensiva e bloccando l'efficacia dei provvedimenti adottati dalla Regione Molise e dall'Asrem finalizzati alla riorganizzazione dell'ospedale e della sua trasformazione in Rsa. I giudici amministrativi entreranno nel merito il 21 settembre, appunto. Il Tar ha sospeso i provvedimenti riguardanti il potenziamento del Pronto Soccorso, del Laboratorio Analisi e della Radiologia e il Programma Operativo del maggio 2010 e il successivo atto aziendale dell'Asrem limitatamente alla situazione dell'ospedale di Agnone. Le motivazioni della sospensiva anticipano in qualche modo anche il verdetto che il Tar pronuncerà nel merito tra quattro mesi. Infatti i legali del comitato agnonese parlano della assoluta carenza di potere del commissario a decidere su una materia che, in base alla legge, è rimessa alla esclusiva competenza del Consiglio Regionale che decide con legge regionale.

E' lungo l'elenco degli atti di cui si è chiesta, ottenendola, la sospensiva: il provvedimento del Direttore Generale dell'ASReM n. 90 del 3.2.2011 avente ad oggetto "Nomina responsabile del Procedimento e supporto sanitario al Responsabile del Procedimento per la ristrutturazione e riconversione inerente lo Stabilimento "Caracciolo" di Agnone; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 1 del 26.1.2011 avente ad oggetto "Variazioni alla codifica delle strutture di ricovero a seguito della ristrutturazione della rete ospedaliera – DD.CC. n. 19/2010 e 68/2010"; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 79 del 17.11.2010 pubblicata sul B.U.R.M. n. 36 del 16.12.2010 avente ad oggetto "Istituzione delle Residenze Sanitarie Assistenziali ASReM presso gli stabilimenti ospedalieri di Agnone, Larino e Venafro, che si allega"; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 68 del 24.9.2010 avente ad oggetto "Ristrutturazione della rete ospedaliera ai sensi di quanto dalla lettera f) Adempimenti LEA e dall'art 6 del Patto per la Salute 2010-2012 stipulato in data 03.12.2009 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 28.7.2009. Punto 2) riassetto della rete ospedaliera, secondo un'analisi del fabbisogno e la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Provvedimenti – Anticipazione effetti al 1°.11.2010. Provvedimenti"; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 44 del 2.7.2010 avente ad oggetto "Approvazione atto aziendale ASReM"; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 19 del 10.5.2010 avente ad oggetto "Ristrutturazione della rete ospedaliera ai sensi di quanto dalla lettera f) Adempimenti LEA e dall'art 6 del Patto per la Salute 2010-2012 stipulato in data 03.12.2009 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 28.7.2009. Punto 2) riassetto della rete ospedaliera, secondo un'analisi del fabbisogno e la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Provvedimenti"; il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise n. 17 del 10.5.2010 avente ad oggetto "Patto per la salute del 3 dicembre 2009, art. 13, comma 14 e art. 2, comma 88 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191. Approvazione del Programma Operativo per l'anno 2010"; ogni altro atto presupposto, prodromico, successivo e consequenziale e, comunque, connesso a tali provvedimenti.

Tre sono le ragioni principali della decisione del Tar, come si può leggere nella sentenza. I magistrati amministrativi fanno riferimento "alla non compiuta considerazione delle condizioni geografiche del bacino di utenza, presidiato dal punto di vista sanitario dall'ospedale Caracciolo di Agnone; alla drastica riduzione della operatività di alcuni servizi essenziali e di urgenza con la incisione del diritto fondamentale alla salute di cui all'art. 32 della Costituzione; alla esautorazione dei poteri anche legislativi degli organi regionali preposti alla tutela sanitaria delle popolazioni insediate sul territorio regionale". La sospensione di alcuni atti ha conseguenze anche sulla riorganizzazione della rete ospedaliera complessiva e in particolare sul ridimensionamento degli ospedali di Venafro e Larino.

Cantano vittoria, dunque, gli esponenti del comitato Articolo 32, guidato da Armando Sammartino e Franco Di Nucci, e anche gli avvocati che hanno patrocinato il ricorso, Franco Cianci e Simone Dal Pozzo. Ma dalla Regione arrivano notizie che sono destinate ad alimentare nuove polemiche. Michele Iorio, infatti, nonostante la pesante bocciatura arrivata dal Tar, ha fatto sapere che non fermerà il suo piano di riorganizzazione e di riconversione dell'ospedale di Agnone. Apporterà soltanto "piccoli aggiustamenti" e proseguirà per la sua strada. "Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tribunale Amministrativo - afferma Iorio in una nota ufficiale -, siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come Governo Regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del T.A.R. in quanto - aggiunge il presidente della Regione nonché commissario della sanità regionale - non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio".

Intanto si registra il commento degli esponenti della lista "Agnone rinasce". "In merito alla sentenza del Tar - affermano in una nota -, crediamo che le parole di Giovanni Paolo II possano essere riassuntive di tutto: "Non arrendetevi di fronte ai gravi problemi del

momento e non rinunciate a progettare il Vostro futuro". Un sincero GRAZIE va a tutti i promotori del Comitato Art. 32 di Agnone e a tutti i cittadini e firmatari del ricorso al TAR per aver, loro, saputo difendere i diritti del nostro territorio contro chi, pur potendo combattere nelle istituzioni, ha accettato, prono, i dettami del capo. bisogna continuare a lottare e ad avere fiducia perchè un cambiamento è possibile."

Il raggruppamento civico agnonese rilancia le proposte avanzate nei mesi scorsi: "Per quanto riguarda la sperimentazione gestionale pubblico-privato, a questo punto, aspettiamo come si modificherà il piano regionale dopo la sentenza del TAR, ma è ovvio che, in virtù del grosso deficit sanitario, la nostra proposta rimane tuttora valida perchè quello che ci sta più a cuore è il fatto che venga data una giusta assistenza sanitaria agli abitanti dell'Alto Molise. Non abbasseremo l'attenzione per nessun motivo. La sentenza del TAR mette nero su bianco quello che noi andiamo ripetendo da tempo, ovvero che il Caracciolo non era stato salvaguardato da una politica regionale che, ancora qualche giorno fa, andava ripetendo che il nostro era un allarmismo infondato. Le motivazioni che hanno portato i Dissidenti a far cadere De Vita e creare, assieme a "Rinnovare" e a liberi cittadini, il progetto politico di "Agnone Rinasce" oggi trovano un riscontro nelle parole della giustizia."

www.primapaginamolise.it

## Ospedale di Agnone, il Tar blocca i tagli



I componenti dell'Articolo 32 di Agnone  
(www.altomolise.net)

### Davide batte Golia.

Ricorso dell'Articolo 32 di Agnone in merito al ridimensionamento dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone: il Tar Molise concede la sospensiva in attesa di entrare nel merito (l'udienza pubblica ci sarà il prossimo 21 settembre).

In sintesi i giudici del tribunale amministrativo hanno congelato tutti quei tagli che di qui a poco l'Asrem avrebbe messo in atto per la struttura sanitaria altomolisana.

"L'effetto di questa decisione appare dirompente poiché non sono stati sospesi solo gli ultimi atti relativi al depotenziamento del Pronto Soccorso, del Laboratorio Analisi e della Radiologia - sottolinea Simone Dal Pozzo che insieme al collega Franco Cianci hanno redatto il ricorso - ma, sebbene

limitatamente alle previsioni che riguardano l'ospedale di Agnone, anche il Programma Operativo del maggio 2010 e il successivo atto aziendale dell'Asrem. Si tratta dei provvedimenti con i quali il Commissario di Governo e presidente della Regione e la Direzione Generale Asrem avevano iniziato la riconversione dell'ospedale Caracciolo, oggi bloccata - prosegue Dal Pozzo -

Ai fini pratici, va detto che, almeno fino alla decisione di merito e, comunque, salvo l'eventuale appello, non potrà essere adottato nessun atto che, in attuazione del Programma Operativo, costituisca una ulteriore "spoliazione" del presidio agnonese". "Se avremo ragione anche nel merito, allora la Regione dovrà ripristinare tutti i reparti e i servizi già chiusi - sottolinea il legale dell'Articolo 32 - per i quali la sospensiva non ha efficacia".

Negli atti, inoltre, è stata messa in evidenza la assoluta carenza di potere del commissario a decidere su una materia che, in base alla legge, è rimessa alla esclusiva competenza del Consiglio Regionale che decide con legge e non certo con atti amministrativi.

E mentre la notizia, attesa con grande trepidazione, ha fatto esplodere di gioia un'intera cittadina, compreso tutto il suo hinterland, la decisione del Tar va letta come un vero e proprio schiaffo a Regione e Governo. E mentre Michele Iorio a parole ha annunciato che andrà avanti per la sua strada, il provvedimento amministrativo blocca di fatto azioni a dir poco scellerate con l'Articolo 32 che ha rincarato la dose parlando di "piano criminoso" che di sicuro avrebbero visto la morte di un intero territorio già alle prese con immensi

problemi di natura economica.

Viva soddisfazione è stata espressa dai due responsabili del comitato, Franco Di Nucci e Armando Sammartino che si sono limitati a dire: "Il nostro unico obiettivo è e resta quello far rispettare l'articolo 32 della Costituzione italiana che parla di tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

**Maurizio d'Ottavio** (www.altomolise.net)

Mi piace

[Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Copyright © 2007-2011 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

www.primapaginamolise.it

## Tagli ospedale di Agnone. Iorio: pronti a piccoli aggiustamenti

"Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tribunale Amministrativo, siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come Governo Regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del T.A.R. in quanto non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio"

. Lo ha detto il Presidente della Regione, Michele Iorio, commentando la decisione del Tribunale Amministrativo del Molise circa il ricorso presentato da alcuni cittadini riguardante l'ospedale di Agnone.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

www.primapaginamolise.it

## Ricetta rossa addio anche in Molise

Sono online anche le ricette, dopo i certificati medici. Come in un paese moderno e ideale. Dallo scorso 5 marzo si è chiusa la fase sperimentale e in Gazzetta ufficiale è stato pubblicato l'ennesimo decreto Tremonti. Dice che per le ricette che non necessitano di visita (febbri da sedare con la Tachipirina, insonnie da gestire con il Tavor, malori cronici su cui il medico è ampiamente informato) il paziente o un suo parente potranno andare a ritirare direttamente in farmacia la prescrizione: il medico condotto o il pediatra invieranno la mail certificata con il codice a barre e il paziente potrà acquistare il farmaco esibendo la tessera sanitaria, presto dotata di un chip. Quindi, il ministero (Tesoro e Salute) potrà accedere al controllo in tempo reale.

Non sono parole né intenzioni. Il governo, certo di risparmiare due miliardi di euro subito e 12 miliardi a regime, è passato alla fase operativa e annuncia: "Entro la fine dell'anno tutti i medici di famiglia lavoreranno online". Il rettangolo di carta bianco e rosso del Servizio sanitario regionale è considerato un reperto museale.

Non sarà facile tener fede all'annuncio. La sperimentazione è stata un mezzo disastro (Piemonte e Campania), ma la prima regione che ha provato la sua tenuta elettronica in via ufficiale, la Val d'Aosta, questo dal primo aprile, ha offerto risultati confortanti: il 62 per cento dei medici ha inviato ricette senza problemi e solo il quattro per cento si è arenato.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Slitta ancora la data di apertura del centro pediatrico Bambin Gesù Si parla ora dei primi giorni di giugno

Slitta ancora l'inaugurazione del centro pediatrico Bambino Gesù all'ospedale Vietri di Larino.

Dopo l'iniziale rinvio dal 30 aprile al 21 maggio, negli ultimi giorni abbiamo appreso che l'inaugurazione del reparto è nuovamente slittata. Si parla ora dei primi giorni del mese di giugno, ancor più al di là quindi dei tempi stabiliti nella convenzione del 25 gennaio scorso, in cui si prevedeva che l'attivazione del centro sarebbe avvenuta entro il termine massimo di sessanta giorni.

Eppure dall'ospedale affermano che il percorso di riorganizzazione funzionale della struttura è ormai quasi interamente ultimato, la consegna delle strumentazioni sta procedendo regolarmente ed esistono buone possibilità che il reparto avvii le attività prima della cerimonia di inaugurazione.

Di certo l'attivazione a Larino del centro pediatrico del Bambin Gesù, oltre a rappresentare un valore aggiunto per l'ospedale Vietri (almeno questo è l'auspicio), costituisce un elemento su cui il governatore della regione è intenzionato a puntare in funzione del rilancio della sua immagine pubblica, offuscata dalle critiche ricevute in seguito alla nuova bocciatura del piano di rientro dal deficit sanitario regionale, decretata dal tavolo tecnico ministeriale. E' intuibile che ci sia la volontà di organizzare un momento di passerella da curare nei minimi dettagli; tale è probabilmente la sola giustificazione per i continui ritardi cui i cittadini stanno assistendo.

DV

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Il Comitato Pro Vietri denuncia continue strumentalizzazioni politiche ai suoi danni

Dal comitato per la difesa dell'ospedale Vietri riceviamo e pubblichiamo: " In relazione alle dichiarazioni rese dal segretario del circolo cittadino del Pdl di Larino che associa la riconsegna delle tessere elettorali ad un "modo mirato per recuperare voti" , è necessaria una doverosa precisazione.

Le tessere elettorali raccolte dal comitato per protesta contro i tagli ai servizi sanitari operati dal governo Iorio, nel quale ha militato fino ad oggi il candidato del centro-destra, Rosario De Matteis, avrebbero dovuto essere riconsegnate al Presidente della Repubblica il quale, però, non ha voluto intromettersi in questioni di competenza regionale incaricando il Prefetto della Provincia di Campobasso, Stefano Trotta, di dare ascolto alle istanze avanzate dal comitato civico. Nell'incontro il Prefetto ha auspicato che lo stesso comitato provvedesse alla restituzione delle tessere elettorali ai legittimi proprietari, assicurando in questo modo anche la tutela della privacy.

Qualora, ancora una volta, il voto dovesse servire ad alimentare un sistema politico divenuto ormai insulso, l'invito che il comitato rivolge agli elettori è, coerentemente, quello di astenersi. I cittadini devono valutare attentamente non già "le proposte politiche ed elettorali" come afferma il rappresentante del Pdl di Larino che si rivelano sempre delle panzane, bensì le persone cui affidano la propria rappresentanza premiando chi ha lavorato per il bene di tutti e non per gli interessi particolari.

Ed a tal proposito rasenta il ridicolo il segretario del circolo cittadino del Pdl di Larino quando afferma: "Il Pdl ha lavorato per offrire una concreta opportunità di rappresentanza del nostro territorio nell'esecutivo provinciale, nella piena consapevolezza che solo se siamo presenti nelle istituzioni possiamo pensare ad un progetto organico di rilancio e di sviluppo della nostra realtà." Con questa solfa è stata eletta l'attuale amministrazione comunale nonché la deputata di Larino che unitamente al governatore Iorio avrebbero costituito la famosa "filiera" capace di trasformare l'ospedale Vietri in "fiore all'occhiello della sanità molisana" e "far rinascere Larino a nuova vita".

Se Larino ha ancora un ospedale lo deve solo a quegli operatori, la gran parte ma non tutti in verità, che ancora non si sono arresi allo stillicidio della sanità molisana causato dalla insensata politica del governatore Iorio.

Sia consentito un piccolo riconoscimento anche al comitato pro Vietri, che da oltre due anni tiene accesi i riflettori su una situazione ampiamente sottovalutata dagli amministratori locali ma anche dai cittadini dell'intero territorio e che si dimostra ogni giorno più tragica per la nostra comunità sia sotto il profilo del mero servizio sanitario che sotto quello non secondario dell'economia, già duramente provata dalla crisi internazionale. Perciò, continuando nella sua difesa dell'ospedale Vietri, il comitato denuncia che sono

rallentate, se non addirittura paralizzate, le iniziative di riordino e di adeguamento delle strutture sanitarie. La RSA, tanto sbandierata, non è stata ancora istituita e forse non lo sarà mai: non è dato sapere, infatti, quando entrerà in funzione nonostante le continue dichiarazioni di imminente apertura. Il Bambin Gesù di Roma a Larino ancora non riesce a nascere: sarà forse perché al Vietri non ci sono più i reparti di ostetricia e ginecologia! Eppure nella convenzione del 25 gennaio u.s. se ne prevedeva l'attivazione entro 60 giorni; ora si parla di fine maggio 2011 e magari si rinvierà ad una data più prossima alla "kermesse" di novembre perché qualcuno possa venire a fare la passerella elettorale. Il reparto di riabilitazione, unico operante nella Provincia di Campobasso e che avrebbe dovuto essere una eccellenza, è alla paralisi perché il personale medico e paramedico che vi opera, assunto con contratti a tempo determinato, finito il proprio mandato viene licenziato per poi eventualmente riottenere un nuovo contratto a scadenza (questa prassi sarà legale?). Di conseguenza anche i pazienti fanno riabilitazione a tempo determinato e dopo l'intervento operatorio aspettano "pazienti" il sospirato ricovero. I pronti soccorsi, non fa eccezione quello del Vietri, lamentano la grave e pericolosa carenza di personale medico ed infermieristico mentre, anche con lettere anonime, l'Asrem viene invitata ad utilizzare il personale del 118 che a detta di molti è sotto utilizzato e che, secondo voci di corridoio, è più spesso dedito all'arte culinaria (tra le specialità anche le frittiture di pesce). Lo spettacolo non è esaltante! La rabbia dei malati cresce e trova esca soprattutto in questo periodo di consultazione elettorale. Il comitato sollecita interventi urgenti e adeguati a favore di chi soffre e non può certo concedersi alcun ritardo per la propria salute. In questo particolare momento, inoltre, il comitato vigila e controlla le iniziative sanitarie in corso e ribadisce di non esercitare alcuna pressione di propaganda elettorale, come qualche personaggio "malevolo" con la coda di paglia si affanna ad insinuare. Un comitato spontaneo e libero come il Pro Vietri è, non ha e non ha mai avuto intenzione di portare i cervelli "all'ammasso", ma opera esclusivamente per la salvezza dell'ospedale, che costituisce un bene comune per tutti".

[Mi piace](#)[Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ieri, 20:47

## RSA a Larino: concluso l'iter burocratico si è in attesa dell'avvio dei lavori per l'adeguamento dei locali

In riferimento agli interventi di adeguamento e ristrutturazione funzionale dell'ospedale Vietri e, nello specifico, per ciò che concerne la prevista istituzione della RSA - residenza sanitaria assistenziale, si registrano interessanti sviluppi dopo le attese degli ultimi mesi. L'ufficio tecnico dell'azienda sanitaria regionale ha predisposto il progetto di adeguamento dei locali del nosocomio frenzano alle funzioni dell'RSA. L'area ospedaliera ( ex pediatria e medicina donne ) che ospiterà il centro di assistenza territoriale è stata bonificata e si è ora in attesa dell'avvio dei lavori di adeguamento dei locali. E' stata inoltre istituita la commissione medica interna al nosocomio incaricata di valutare la compatibilità dei pazienti con l'Rsa, "per cui - ha affermato in proposito l'assessore alla sanità del comune di Larino Giovanni Quici - l'iter burocratico e amministrativo è di fatto concluso e siamo in una fase estremamente avanzata". La residenza sanitaria assistenziale disporrà di complessivi quaranta posti letto. "Inizialmente - ha spiegato Quici - sarà attivato un primo modulo di venti posti letto e successivamente si procederà all'attivazione del secondo modulo di ulteriori venti posti letto". Attorno all'apertura della residenza sanitaria assistenziale si registra da tempo grande attesa essendo quest'ultima una delle attività su cui sono puntate le speranze dell'azienda sanitaria e del governo regionale, in funzione della ristrutturazione dello stabilimento ospedaliero frenzano.

La Regione ha fissato il tetto di spesa per la gestione ed il funzionamento dell'attività territoriale. Il 60 per cento sarà a carico dell'azienda sanitaria regionale e il restante 40 per cento sarà invece a carico del privato. Nel caso in cui quest'ultimo si trovasse nella impossibilità di garantire la spesa integrativa, e la commissione medica abbia comunque valutato il paziente compatibile con il ricovero in RSA, in tal caso sarà il comune di residenza del paziente a provvedere ad pagamento della spesa residua. In definitiva il funzionamento della struttura si basa sull'idea della compartecipazione tra pubblico e privato.

Essendo la RSA una attività assistenziale non ospedaliera ma bensì territoriale, si potrebbe pensare al coinvolgimento di cooperative o associazioni Onlus operanti nell'ambito territoriale di riferimento, che potrebbero contribuire fattivamente alla gestione della struttura, la quale disporrà comunque di personale medico, infermieristico e socio - sanitario specializzato nell'assistenza dei pazienti acuti.

Dav. Vit.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Sammartino del Comitato Articolo 32: un punto di partenza per trovare un nuovo accordo con la Regione

# Ospedale, il Tar accoglie il ricorso

*Il tribunale ha concesso la sospensiva: riorganizzazione sospesa fino a settembre*

AGNONE. Ospedale, il Tar Molise ha accolto il ricorso proposto dal Comitato Art.32 sulla riorganizzazione del San Francesco Caracciolo. L'ordinanza, attesa ad Agnone dai circa 800 cittadini che hanno sottoscritto l'istanza, è stata emessa ieri dal tribunale amministrativo regionale di Campobasso.

Accogliendo il ricorso, il Tar ha dato la sospensiva, ovvero ha sospeso "l'efficacia dei provvedimenti impugnati", si legge nel testo del documento. La trattazione di merito del ricorso è stata fissata al 21 settembre. Fino ad allora, sottolinea l'avvocato Simone Dal Pozzo che insieme al collega Franco Cianci ha assistito il Comitato agnone, "non potrà essere adottato nessun atto o iniziativa che possa comportare un depotenziamento della struttura". Il legale si dice soddisfatto "per il risultato, dal momento che il Tar ha mostrato di recepire quelli che sono stati i nostri ragionamenti".

La sospensiva, dunque, cristallizza la situazione del Caracciolo così come è oggi, ma non ripristina i servizi che nel frattempo sono stati interrotti. Evenienza, quest'ultima, che dipende dalla trattazione di merito. I motivi che hanno spinto i magistrati a concedere la sospensiva sono illustrati nella stessa ordinanza, già pubblicata presso il sito Internet del Tar Molise. Ad un primo esame, si legge nel documento, il ricorso mostra "sufficienti elementi di fondatezza con riguardo in particolare: alla non compiuta considerazione delle condizioni geografiche del bacino di utenza, presidiato dal punto di vista sanitario dall'ospedale Caracciolo di Agnone; alla drastica riduzione della operatività di alcuni servizi essenziali e di urgenza con la incisione del diritto fondamentale alla salute di cui all'art. 32 della Costituzione; alla esautorazione dei poteri anche legislativi degli organi regionali preposti alla tutela sanitaria delle popolazioni insediate sul territorio regionale".

Una decisione che va incontro alle richieste della cit-



L'ospedale San Francesco Caracciolo

tadinanza, ma che salvaguarda anche la posizione di Asrem e Regione, che potrebbero decidere di non impugnare la sentenza ricorren-

do al Consiglio di Stato ma di andare nel merito. Non è escluso che i due enti possano anche prendere in considerazione i suggerimenti del

dopo le elezioni faremo una riunione con la cittadinanza e l'amministrazione, per valutare insieme il percorso da intraprendere".

Tar.

Ed è quello che si auspica Armando Sammartino, promotore del Comitato art. 32 insieme a Franco Di Nucci, che alla notizia della sospensiva ha detto: "Consideriamo l'ordinanza come un punto di partenza per poter stabilire, insieme alla Regione, il livello di assistenza sanitaria che deve essere attuato sul territorio". Per i commenti il Comitato attenderà le motivazioni, nel frattempo Sammartino annuncia che "subito

## Il commento di Michele Iorio "Pronti a fare le modifiche"

Sulla decisione del Tar si è espresso anche il presidente della Regione Michele Iorio, che ha detto: "Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tribunale Amministrativo, siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come Governo Regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del T.A.R. in quanto non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi



sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio".

ALR: **SANITA'**

2011-05-12 12:07

**SANITA'**: LARINO, VIA LIBERA A REALIZZAZIONE RSA

**ASREM APPROVA PROGETTO ESECUTIVO PER OSPEDALE 'VIETRI'**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 MAG - L'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), ha approvato il progetto esecutivo che prevede la realizzazione nello stabilimento ospedaliero "Vietri" di Larino (Campobasso) di una Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) con 40 posti letto.

Oltre a questa struttura, il cui costo è di un milione di euro, l'Asrem ha previsto per il nosocomio frenano la riqualificazione e l'implementazione delle seguenti attività: neuropsichiatria infantile, riabilitazione e oculistica. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà attivato anche il centro di riferimento regionale dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. (ANSA).

YM9-PRO/

S43 QBKX

**SANITA': AGNONE; TAR MOLISE BLOCCA TAGLI OSPEDALE****AGNONE (ISERNIA)**

(ANSA) - AGNONE (ISERNIA), 12 MAG - Il Tar Molise ha accolto il ricorso del Comitato "Art. 32" contro il ridimensionamento dell'ospedale Caracciolo di Agnone (Isernia) per il rientro dal debito sanitario della Regione Molise. Fino a quando i giudici del Tribunale Amministrativo Regionale non renderanno note le motivazioni i provvedimenti per la rimodulazione del nosocomio sono sospesi, ma non cambia l'attuale situazione della struttura ospedaliera dove già sono stati chiusi alcuni Reparti, tra cui Ostetricia e Ginecologia.

La Regione e l'Asrem potrebbero decidere di impugnare la sentenza e ricorrere al Consiglio di Stato. Il Comitato, nel ricorso, aveva evidenziato l'importanza dell'ospedale per la sua collocazione geografica. Agnone è un centro altomolisano con problemi di collegamento, durante la stagione invernale, a causa della neve e del ghiaccio. Inoltre è facilmente raggiungibile da altri centri dell'Alto Molise e della provincia di Chieti.

Dunque - secondo quanto sostenuto dal Comitato - i tagli ai servizi avrebbero messo a rischio il diritto alla salute che è costituzionalmente garantito. (ANSA).

YM7-PRO/

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2011-05-12 18:19

**SANITA'**: AGNONE; TAR **MOLISE** BLOCCA TAGLI OSPEDALE (2)

**ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 12 MAG - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'ordinanza del Tar **Molise** che sospende i tagli all'ospedale Caracciolo di Agnone (Isernia)". Il commento arriva dal Comitato "Art.32" attraverso Armando Sammartino, uno dei promotori. Il Comitato aveva presentato ricorso al Tar contro i provvedimenti della Regione **Molise** per la rimodulazione del nosocomio, nell'ambito del piano di rientro dal debito **sanitario** regionale. Sammartino definisce "la decisione del Tribunale Amministrativo un punto di partenza per riprendere le trattative con la Regione **Molise** e salvare l'ospedale". Sammartino rinvia ogni ulteriore iniziativa al 17 maggio, cioè dopo le elezioni amministrative di Agnone. I tagli all'ospedale Caracciolo hanno portato, nel centro altomolisano, alle elezioni anticipate per le dimissioni di alcuni consiglieri. "Subito dopo il voto - annuncia Sammartino - convocheremo un'assemblea pubblica per informare e coinvolgere tutta la cittadinanza". (ANSA).

YM7-HNZ/

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2011-05-12 19:20

**SANITA'**: SENTENZA TAR; IORIO, SIAMO PRONTI A AGGIUSTAMENTI

(V. '**SANITA'**: AGNONE; TAR **MOLISE** BLOCCA TAGLI...' DELLE 15.45)

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 MAG - "Leggeremo le motivazioni della sospensiva del Tribunale Amministrativo, siamo comunque pronti a porre in essere alcuni piccoli aggiustamenti per ottemperare pienamente a questa decisione. Ad ogni modo, come Governo Regionale, siamo perfettamente in linea con gli obiettivi della decisione del Tar in quanto non abbiamo mai pensato di chiudere l'ospedale di Agnone o ridurre l'offerta dei servizi sanitari. Abbiamo invece voluto adeguare l'intero Sistema Sanitario ai nuovi parametri ospedalieri e di medicina sul territorio".

Lo ha detto il Presidente della Regione, Michele Iorio, commentando la decisione del Tribunale Amministrativo del Molise circa il ricorso presentato da alcuni cittadini riguardante l'ospedale di Agnone. (ANSA).

COM/RST

S43 QBKX